



SOCIETÀ ITALIANA
DI GERONTOLOGIA
E GERIATRIA

COMUNICATO STAMPA

Rsa, Ungar (Presidente geriatri Sigg): “Bene riconoscimento del governo, ma servono geriatri in tutte le strutture: con presenza fissa ridotte cadute, ricoveri e farmaci”

E’ quanto ha dichiarato Andrea Ungar, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria, in occasione della visita alla struttura romana Salus di Maria Teresa Bellucci, viceministro del Lavoro e delle Politiche sociali, avvenuta durante l’incontro ‘Dare valore all’anziano’, promosso dalla stessa Sigg, dalla Fondazione Anaste Humanitas e dall’Associazione nazionale strutture territoriali – Anaste. L’esponente di governo ha sottolineato: “Valorizzeremo le residenze anche dando loro la possibilità di erogare prestazioni in ottica multiservizi”.

“Ben venga la prospettiva di aprire le Rsa all’offerta di servizi anche ai non residenti”, ha commentato Alba Malara Presidente della Fondazione Anaste. In Italia appena 3.664 i presidi assistenziali pubblici e privati accreditati che ospitano circa 300mila anziani a fronte di una platea di 3,8 milioni di over 65 non autosufficienti. Con appena 19 posti letto ogni mille abitanti, meno della metà della media europea, il nostro Paese si conferma fanalino di coda in Europa

ROMA, martedì 30 gennaio - Criteri omogenei a livello nazionale circa la qualità dell’assistenza fornita dalle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali), un legame sempre più forte tra la residenzialità e il territorio, ma anche la ricerca continua di fondi per finanziare le prestazioni socio-assistenziali necessarie agli anziani non autosufficienti. Il viceministro del Lavoro delle Politiche sociali, Maria Teresa Bellucci, ha fatto visita, oggi, alla Rsa Salus di Roma e, in merito alla riforma delle politiche di settore, ha anticipato: *“Riconosceremo a queste strutture la capacità di essere promotrici di servizi personalizzati, in ottica multiservizi, quindi spazio alla residenzialità, ma anche ad altre tipologie di prestazioni non residenziali e tarate sulle necessità della persona”.* L’incontro ‘Dare valore all’anziano’, promosso dalla Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), dalla Fondazione Anaste Humanitas e dall’Associazione nazionale strutture territoriali - Anaste, per Bellucci è il primo evento pubblico dopo il varo in Cdm del decreto legislativo che attua la legge delega 33 dell’anno scorso in materia di politiche in favore delle persone anziane non autosufficienti. Durante la sua visita, il viceministro ha aggiunto: *“Abbiamo stanziato oltre un miliardo di euro, ma sappiamo che siamo di fronte soltanto a un inizio di riforma. Tuttavia, l’obiettivo è valorizzare le esperienze e le attività che finora hanno risposto ai bisogni delle persone anziane. Se vogliamo migliorare la qualità della vita delle persone, dobbiamo esaltare per qualità e quantità gli strumenti che hanno un impatto importante. La casa è luogo di cura privilegiato, ma laddove non è possibile bisogna garantire altri contesti di assistenza e le Rsa sono il*



SOCIETÀ ITALIANA
DI GERONTOLOGIA
E GERIATRIA

luogo migliore per riconoscere la dignità, il rispetto e la relazione. Quindi punteremo sull'emanazione di criteri di qualità che, con una spinta legislativa, divengano patrimonio di tutti".

"Sono parole che danno il senso di un maggiore dialogo tra istituzioni, scienza e operatori della residenzialità – afferma con favore Andrea Ungar, Presidente nazionale SIGG - La nascita della legge delega è una buona notizia, ma ora dobbiamo far sì che sia una opportunità sfruttata appieno. Il sistema ospedale-territorio-Rsa ha bisogno dell'approccio geriatrico. È un modello che ci consentirebbe una maggiore appropriatezza con un minor costo. Oggi gli specialisti sono presenti in meno della metà delle strutture e invece dovrebbero essere una presenza fissa in tutti i presidi per ridurre cadute, farmaci e ingressi ai pronto soccorso. Spendiamo infatti più del dovuto, ci sono troppi ricoveri in strutture che non sono adatte all'anziano fragile, così si finisce per creare disabilità e gli esborsi aumentano - ha aggiunto Ungar -. Dunque, leggiamo questo momento di riforma come una speranza di cambiamento".

Cambiamento di cui c'è urgente bisogno: in Italia, infatti, continua a crescere il numero degli anziani non autosufficienti, ormai 3,8 milioni secondo Istat, eppure il sistema delle Rsa vive una situazione di difficoltà che per oltre 20 anni non ha suscitato la necessaria attenzione da parte dello Stato e della politica. L'Italia, che conta 3.664 presidi assistenziali (222 pubblici e 3.442 privati accreditati), è infatti fanalino di coda in Europa con soli 19,2 posti letto residenziali contro la media di 47,2 posti ogni mille abitanti over 65. Per dare un riferimento europeo, nessun Paese del Vecchio Continente copre meno del 7-8% della platea, garantendo oltre 20 ore al mese di supporto. Gli operatori del settore, malgrado il favore con cui viene accolta la nuova stagione di dialogo con le istituzioni, non ritengono del tutto risolutivi i contenuti della riforma in essere. E non è solo una questione di risorse.

"Nella legge delega sono stati fatti tanti passi avanti, per esempio sulla provvigione unica nazionale e sulla valutazione unica. Anche sulla prestazione unica nazionale. Ma – ha spiegato Sebastiano Capurso, Presidente Anaste – dobbiamo ancora costruire tantissimo, per esempio sull'integrazione socio-sanitaria, visto che troppi enti diversi lavorano nel settore e bisogna fare in modo che essi comunichino tra loro. È vero, ci sono milioni di giornate di degenza impropri, dunque c'è uno spazio enorme, anche sulla revisione delle terapie, per generare risparmi da orientare su un vero piano di settore. E soprattutto bisogna risolvere la questione del personale: è difficile fare grandi riforme se poi mancano le risorse umane".

Ufficio Stampa Star Service Communication
Alessandra Cannone 339/5372575
Gino Di Mare 339/8054110



SOCIETÀ ITALIANA
DI GERONTOLOGIA
E GERIATRIA